

# Tav, Virano chiede un tavolo politico

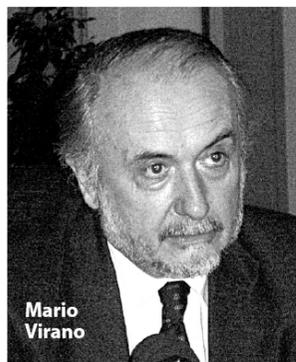
*Si prospettano tempi lunghi: il 9 luglio a Parigi la Cig valuta il progetto*

di MASSIMILIANO BORGIA

CONSEGNATO il progetto preliminare a Ltf e Italferr, inizia la nuova fase di sei mesi da dedicare alla Valutazione d'impatto ambientale e alla Conferenza di servizi. Ma prima servirebbe l'avallo politico del governo. Proprio per questo oggi Virano è a Palazzo Chigi per chiedere una rapida convocazione del Tavolo politico. Ma quando questa convocazione ci sarà è tutto da vedere: come è noto il governo ha una manovra finanziaria e un disegno di legge sulle intercettazioni da approvare entro luglio.

Il primo organismo a valutare il progetto venuto fuori da tre anni e mezzo di lavoro dell'Osservatorio sarà la Conferenza intergovernativa a Parigi il 9 luglio. La Cig dovrà anche valutare i costi della parte internazionale che per ora sono indicati solo sotto forma di "macronumeri": 9,6 miliardi di euro compresi il tunnel di base e le stazioni internazionali; mentre sono 4,4 miliardi per la tratta italiana da Settimo a Chiusa e 6 miliardi per la tratta francese da Liona a Saint Jean de Maurienne.

Ma definito il tracciato (che potrà ancora subire qualche variazione sia in Conferenza di servizi sia nel passaggio al progetto definitivo) restano ancora da approfondire diversi aspetti. «Abbiamo precisato ai progettisti - spiega Mario Virano - che le parti sulla cantierizzazione e sullo smaltimento dello smarino vanno ancora



Mario Virano



Barbara Bonino

approfondite». L'Osservatorio deve anche proseguire l'analisi costi-benefici.

Accanto a questi aspetti che i gruppi di lavoro specifici dovranno ancora approfondire c'è quello del finanziamento del progetto,

forse quello più delicato. Oggi Virano illustra alla presidenza del Consiglio la proposta già sottoposta al viceministro dell'economia Vegas per una soluzione di finanziamento adeguata alle risorse disponibili. «Una disponibilità continua di risorse ma modulata. Magari partendo da cifre più basse in questi anni in cui si sta ancora uscendo dalla recessione, per aumentarle negli anni in cui l'economia tornerà a crescere.

Sulla base delle disponibilità l'Osservatorio potrà indicare i cantieri su cui occorre investire i soldi subito e quelli che possono iniziare ed essere conclusi più avanti». Le opere da iniziare subito dovranno tenere conto sia delle indicazioni dell'Unione europea e dei rapporti con la Francia che delle priorità per dimostrare alla popolazione che il Tav sta effettivamente portando benefici.

Anche per questo Virano difen-

de il suo operato dagli attacchi di chi dice che alla fine l'Osservatorio è servito solo ad accelerare la progettazione dell'opera. «Onestamente mi pare che chiunque guardi al progetto che esce da questo nostro lavoro con gli occhi non annebbiati da logiche di parte, non può non riconoscere che questo è uno dei progetti migliori che siano mai stati proposti a livello internazionale. Esce un progetto che Ltf e Rfi non avevano mai

fatto, il che significa che l'Osservatorio li ha indotti a lavorare in modo differente da come operano. Stiamo parlando di un tracciato al 90 per cento in gallerie separate, dove i treni non si incrociano, in parte sotto sedimi già impegnati per ferrovie o tangenziale. Dove corre in superficie, a Susa e Orbassano, abbiamo concepito due grandi progetti d'area: se si fa il confronto con i progetti del 2003 è tutto un altro mondo».